GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 6 GIUGNO — NUM. 132

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato ha ieri discusso ed approvato il progetto di legge per modificazioni alle leggi di imposta sui fabbricati. Ebbero la parola nel corso della discussione i senatori Pepoli G., Rossi A., Martinengo, Torelli, Pallieri, Magliani, Casati, Vitelleschi, Gadda relatore ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze. Il progetto fu quindi votato ed adottato a scrutinio segreto.

Sull'istanza del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha pure determinato di procedere alla discussione della legge forestale, dopo ultimata quella relativa alla legge sull'imposta dei fabbricati.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato di non accettare la rinuncia data dal deputato Filopanti, e di cominciare d'ora in avanti al mezzodì le sue tornate, proseguì la discussione del bilancio definitivo per l'esercizio corrente del Ministero dei Lavori Pubblici. Vi presero parte per isvolgere interrogazioni relative al bilancio medesimo i deputati Longo, Rega, Maurogònato, Romano Giuseppe, Ungaro; e per considerazioni diverse o proposizioni i deputati Trinchera, Saladini, Adamoli, Giudici Vittorio, Marselli, Mordini, Gessi, Parenzo, Perroni, Mazzarella, Romano Giandomenico, Minucci, Elia, Pandolfi, Panattoni, Sipio, Velini, Mascilli, Baccarini, Diligenti, Allievi, Correale, Borruso, Nervo, Carbonelli, Morana.

Fu pure indirizzata al Ministro dell'Interno dal deputato Nervo una interrogazione sopra fatti avvenuti a Torino il 3 del mese corrente alla quale il Ministro rispose con schiarimenti e giustificazioni.

E vennero presentati:

Dal Ministro della Istruzione Pubblica il disegno di legge sull'obbligo della istruzione elementare, come fu emendato dal Senato;

Dal Ministro dell'Interno un disegno di legge per costruzioni ed ampliamenti di carceri giudiziarie.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3684** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nell'anno 1878 si farà una revisione generale dei redditi dei fabbricati secondo le disposizioni della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, della legge 11 agosto 1870, allegato *F*, n. 5784, e della presente.

I redditi risultanti dalla detta revisione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal 1° gennaio 1879.

Art. 2. Non più tardi del 31 dicembre 1877 saranno notificati, per mezzo di scheda, ai possessori di fabbricati non permanentemente esenti da imposta, i dati compresi nei registri catastali formati in esecuzione dell'art. 3 dell'allegato *G* alla legge 11 agosto 1870, omesso solamente il reddito.

L'agente delle imposte invia le schede al sindaco, il quale, con manifesto che resterà affisso per 10 giorni consecutivi all'albo pretorio, notifica che le schede stesse sono depositate nell'ufficio comunale, e invita i possessori di fabbricati a ritirarle.

I possessori che non trovino la propria scheda fra quelle depositate nell'ufficio comunale, debbono farne richiesta al sindaco.

Art. 3. I possessori inscrivono nella scheda i fabbricati non permanentemente esenti che l'agente avesse omessi e i dati che mancassero, indicano le variazioni che credano di loro interesse, e aggiungono il reddito separatamente per ciascun fabbricato.

Art. 4. Le schede debbono essere consegnate, entro il febbraio 1878, all'agente pei fabbricati posti nei comuni capoluoghi di agenzia, e al sindaco pei fabbricati posti negli altri comuni.

Coloro che non consegnano la scheda nel detto termine, ovvero la consegnano senza iscrivervi reddito o senza variazioni negli altri dati, si ritengono avere rispettivamente confermato il reddito precedentemente accertato e i dati contenuti nei registri catastali.

Art. 5. L'agente procede alle rettificazioni e alle iscrizioni di ufficio, e quindi forma una tabella nella quale si noteranno per ogni possessore i fabbricati e i redditi denunziati, confermati, rettificati, iscritti d'ufficio o concordati.

La tabella è pubblicata mediante deposito nell'ufficio comunale per il corso di 30 giorni, e con manifesto del sindaco che indica il luogo, i giorni e le ore in cui gl'interessati possono esaminarla,

Art. 6. Indipendentemente dalla pubblicazione di cui nel precedente articolo, ed anche durante la pubblicazione stessa, l'agente delle imposte notificherà individualmente a ciascun possessore le rettificazioni o le iscrizioni d'ufficio che lo riguardano.

Entro il termine di 20 giorni da quello in cui tale notificazione fu a ciascun possessore fatta, egli ha facoltà di ricorrere alla Commissione comunale o consorziale contro le rettificazioni e le iscrizioni d'ufficio.

I ricorsi si presentano all'agente, al quale però, pei fabbricati posti nei comuni non capoluoghi di agenzia, si possono trasmettere per mezzo del sindaco. L'agente invia alla Commissione i ricorsi insieme alla tabella, aggiungendo nella medesima le variazioni che fossero avvenute per nuovi concordati.

Art. 7. Per i giudizi relativi alla imposta sui fabbricati sono aggiunti alla Commissione provinciale un ingegnere nominato dal Governo ed un ingegnere nominato dal Consiglio provinciale.

Art. 8. Al numero 4 dell'articolo 2 della legge del 26 gennaio 1865, n. 2136, è sostituito il seguente:

4° Le costruzioni o porzioni di costruzioni rurali coi loro accessori, quando appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate:

A) All'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra;

B) Al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione, o alimentato da quei terreni;

C) Alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, non che alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

Art. 9. Il Governo del Re provvederà con decreto Reale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3863** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 maggio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Città di Castello n. 436;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Città di Castello n. 436 è convocato pel giorno 17 giugno 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3838** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 settembre 1868 sull'ordinamento della R. scuola di marina;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In attesa del riordinamento generale dell'istruzione nelle due divisioni della R. scuola di marina, di cui è fatto cenno all'art. 4 del R. decreto 5 marzo 1874, è data facoltà al nostro Ministro della Marina di provvedere alla nomina dei professori effettivi di 1ª, 2ª, 3ª classe e dei ripetitori, nonchè alla loro ripartizione nelle due divisioni della R. scuola di marina senza tener conto delle materie per le quali sono assegnate le differenti classi; sotto condizione però che il numero complessivo dei suddetti professori e ripetitori di nomina effettiva non sorpassi quello determinato dalla tabella n. 3 del R. decreto 20 settembre 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3839** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto, n. 1368 (Serie 2ª), del 19 aprile 1873;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 6 del Nostro decreto 19 aprile 1873, n. 1368 (Serie 2ª), viene sostituito il seguente:

« Articolo 6. Sono ammessi agli esami per gli impieghi di 1ª categoria gli impiegati delle gabelle appartenenti alla seconda categoria, quelli dell'Amministrazione del lotto pubblico, gli altri del Ministero e delle Intendenze delle finanze, che abbiano uno stipendio non inferiore alle lire 2000, e i luogotenenti della guardia doganale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **3848** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto in data 29 aprile 1877, col quale fu sciolta la Commissione conservatrice dei monumenti storici e letterari e degli oggetti d'antichità e belle arti nelle Marche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita nella provincia di Pesaro e Urbino una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Consiglio provinciale, e due da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.
M. COPPINO.

Il N. **MDLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione dello statuto, adottata nella adunanza generale del 27 febbraio 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Montagnana, provincia di Padova, col nome di *Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino*, colla durata di 25 anni decorrendi dal 1° dicembre 1870, e col capitale nominale di lire 1,000,000 diviso in n. 1000 azioni da lire 1000 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società;

Visto il Regio decreto 19 dicembre 1875, n. MCLXXX e gli altri ivi citati Regi decreti relativi alla Società;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Ai termini della citata deliberazione sociale 27 febbraio 1877, all'articolo 43 dello statuto della *Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino*, è fatta la seguente aggiunta:

« *l*) Il dare incarico al Comitato di commerciare canape bianco, » quando ciò sia ritenuto opportuno per lo sviluppo ed il mante- » nimento di buone relazioni commerciali.

« In qualunque modo però non potrà rimanere impegnata per » questo commercio una somma maggiore di lire 120,000. Per » questa operazione sarà presentato annualmente un conto spe- » ciale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDLXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'acquisto e l'esercizio di miniere metalliche in Italia, e specialmente di quella di Frasconi, e per la costruzione di opifizi per la lavorazione dei loro prodotti, la quale Società risiede a Torino, ha il nome di *Società anonima delle miniere di Frasconi*, il capitale di lire 429,000 diviso in n. 4290 azioni di lire 100 ciascuna, e la durata di 99 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società anonima delle miniere di Frasconi*, sedente in Torino, e costituitasi a Parigi mediante atto costitutivo 25 settembre 1876, rogato dal console generale d'Italia, ed è approvato il suo statuto, quale è contenuto nell'atto di deposito del 24 aprile 1877, rogato in Roma Alessandro Venuti.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDLXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di Carità del comune di Sanfront, in data del 19

settembre e 4 ottobre 1875, relative alla istituzione di uno spedale per i poveri infermi nel comune predetto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo del dì 19 marzo 1877;

Vista la domanda per la costituzione in Corpo morale dello spedale suddetto;

Vista la legge sulle Opere Pie 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo spedale pei poveri infermi istituito nel comune di Sanfront (Cuneo), per iniziativa di quel municipio e per effetto di private liberalità, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Entro breve termine dovrà essere presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera Pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 13 dicembre 1876:

Lo Faso Francesco, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 16 corrente.

Con R. decreto del 21 dicembre 1876:

Pardossi Olinto, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 1° gennaio 1877.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1876:

I sottonominati impiegati del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra sono rispettivamente nominati e promossi ai diversi posti, a ciascuno indicati, a datare dal 1° gennaio 1877:

Ferrati comm. Angelo, direttore capo di divisione anziano, incaricato delle funzioni di capo ragioniere, e

Boldrino comm. Carlo, id. id., nominati direttori capi di divisione superiore, incaricati delle funzioni di capi ragionieri;

Babando comm. Antonio, direttore capo di divisione anziano, nominato direttore capo di divisione superiore;

Pavetti cav. Paolo, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso direttore capo di divisione amministrativo di 1ª cl.;

Barbensi cav. Alfonso, id. id., nominato direttore capo di direzione amministrativo di 2ª classe;

Conte cav. Maurizio, capo sezione di 1ª classe, promosso id. id.;

Leidi cav. Luigi, id. id., nominato capo sezione di ragioneria di 1ª classe;

Ariani cav. Emilio, Mombelli cav. Luigi, Sabbatini cav. Giuseppe, Rossi cav. Giuseppe e Tavoni cav. Clemente, capi sezioni di 2ª classe, promossi capi sezioni amministrativi di 1ª classe;

Riccomanni cav. avv. Bernardino, capo sezione ragioniere di 2ª classe, nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe;

Garofalo cav. Enrico, segretario di 1ª classe, promosso id. id.;

Coppi cav. Augusto, ragioniere di 1ª classe, promosso capo sezione di ragioneria di 2ª classe;

Guidi cav. Cesare, segretario id., nominato segretario di ragioneria di 1ª classe;

Pittoni Marco, ragioniere di 1ª classe, nominato segretario amministrativo di 1ª classe;

Buscaglione Carlo, segretario di 2ª classe, e Miglio Ignazio, ragioniere id., promossi segretari amministrativi di 1ª classe;

Rodellono Roberto, Boccaleri cav. Lorenzo, Cabella Edoardo, Priè Vitale, Pechenino Carlo, Vercellone Clemente, Di Giorgio Giovanni, Notaroberto avv. Guglielmo, Bellini Luciano, Martelli cav. Cesare e Pavesi Giuseppe, segretari id. id., id. id. id.;

Salvatico Luigi, ragioniere di 2ª classe, promosso segretario di ragioneria di 1ª classe;

Garrone avv. Pietro, Buttini Giuseppe, Gatti Serafino e Astesiano chimico-farmacista Alfonso, segretari di 2ª classe, promossi segretari amministrativi di 1ª classe;

Tomasuolo Pasquale, ragioniere di 2ª classe, nominato segretario amministrativo di 2ª classe;

Celoni Angelo, Santanera dott. Giovanni e Capello prof. Alessandro, segretari di 3ª classe, promossi segretari amministrativi di 2ª classe;

Caldieri Giuseppe, ragioniere di 3ª classe, promosso segretario di ragioneria di 2ª classe;

Rongi avv. Paolo, Imhoff Alfonso, De Stefanis Giuseppe, Balbis Lorenzo, Pecco Carlo, Goletti Pietro, Avogadro di Vigliano Carlo e Vische Clemente, segretari di 3ª classe, promossi segretari amministrativi di 2ª classe;

Gleises Francesco, ragioniere di 3ª classe, promosso segretario di ragioneria di 2ª classe;

De Dominicis avv. Emilio, segretario di 3ª classe, promosso segretario amministrativo di 2ª classe;

Mercuri Ruggero, id. id., promosso segretario di ragioneria di 2ª classe;

Nicolay Filippo, Tabasso Antonio, Deleuse Gustavo, Griffini dottor Cesare e Vagina d'Emarese Giovanni, segretari di 3ª classe, promossi segretari amministrativi di 2ª classe;

Simonetta Agostino e Bozzi Gioacchino, sottosegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari amministrativi di 1ª classe;

Lucini Sante, computista di 1ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe;

Fabianelli Pietro, sottosegretario di 1ª classe, e

Gibellini Bonifacio, archivista di 3ª classe, nominati vicesegretari amministrativi di 1ª classe;

Favale Adolfo, e Bocciarelli Alberto, sottosegretari di 1ª classe, id. id.;

Denti Vincenzo, archivista di 3ª classe, id. id.;

Morbilli di Sant'Angelo Cesare, Carbonara Andrea, Pollio Carlo, Grassi nob. dott. Nicolò, e Galera Filippo, sottosegretari di 1ª classe, id. id.;

Tasca Bartolomeo, archivista di 3ª classe, id. id.;

Ghelardi Giuseppe, computista di 1ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe;

Enrico Virginio, archivista di 3ª classe, nominato vicesegretario amministrativo di 1ª classe;

Bidelli Carlo, computista di 1ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe;

Chierico Giuseppe, Ramella Giovanni, Pastena di Stefano, Giorgio Ettore e Piccioli Vincenzo, sottosegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari amministrativi di 1ª classe;

Tarsia di Belmonte Federico, archivista di 3ª classe, id. id.;

Viglione prof. Leopoldo, sottosegretario di 1ª classe, id. id.;

Vignolo Raffaele, archivista di 3ª classe, id. id.;

Bruni Bartolomeo, Tartaglione Arturo, Grana Ettore e Talice Francesco, sottosegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari amministrativi di 1ª classe;

Merôt Angelo, archivista di 3ª classe, nominato vicesegretario amministrativo di 1ª classe;

Bricchetti Alessandro, Candrian Vincenzo, Milone Giuseppe e Zerbini Riccardo, nominati vicesegretari amministrativi di 1ª classe;

Ogliarolo Ignazio e Scano Pietro, computisti di 1ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 1ª classe;

D'Avanzo Domenico, sottosegretario di 1ª classe, nominato vicesegretario amministrativo di 1ª classe;

Sicuro Alfonso, contabile di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, nominato vicesegretario id. id.;

Bonifazi-Bertarelli Angelo, sottosegretario di 2ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe;

Cencetti Francesco, Capra Faustino e Puliti Giulio, computisti di 2ª classe, id. id;

Trucchi Amedeo, Bollino Gio. Battista, Pozzo Antonio, Bancalari avv. Giuseppe e De Cupis dott. Adriano, sottosegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari amministrativi di 2ª classe;

Bellini Cesare e Filonardi Carlo, computisti di 2ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 2ª classe;

Viviani Giuseppe, Rastelli Marco, Tasca Giacinto, Oddone Odone, Vaschetti Felice, Busu Luigi, Ubaldi Alfonso, Guerriero avv. Vincenzo, Majatico dott. Alberigo, Pellicciante Eugenio, Caroncini Gustavo, Rasi Cesare, Martini dott. Gerolamo e Jannelli not. Marc'Antonio, sottosegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari amministrativi di 2ª classe;

Rovetti dott. Gaetano, computista di 2ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe;

Fantasia dott. Francesco, Benvenuti Masserotti dott. Edoardo, Ridolfi Carlo, Pigna Arrigo, Ciotorani Ettore, Vocino dottor Giovanni, Caruso avv. Costantino, Omio dott. Gio. Battista, Ceresa Vittorio e Dupuy-Samadet Carlo, sottosegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari amministrativi di 2ª classe;

Rostagno cav. Domenico, archivista capo di 1ª classe, nominato archivista capo;

Catani Marcello, Buzzo Antonio, Picolli Gio. Battista, Porro Cesare, Rubino Federico, Vignolo Roberto, Astorino Carlo, Locatelli Antonio, Campana Guelfo, Solieri rag. Francesco, Lombardi Pietro, Bonelli Luigi, Onnis Francesco, Camoletto Luigi, Venni Giuseppe, Anatella Raffaele, Ponziovaglia Michelangelo, Pirelli Domenico, Lo Gatto Vincenzo, Liberati Nicola, Topi Camillo, Gleyeses Pasquale, Marchettini Claudio, Cartoni Ferdinando, Lazzara Giuseppe, Romano avv. Mariano, Pes avv. Giuseppe, Rossi Gaetano, Cellesi Giovanni e Salvadori Tito, archivisti di 2ª classe, sono ammessi al godimento del nuovo stipendio, stabilito pel loro grado;

Annoni Paolo, Tamburini Leonida, Trisolini Achille, Lo Faso Francesco, Finaltea Francesco, Massa Francesco, Perfumo Luigi, Sangiorgio Giovanni, Bacci not. Giovanni, Musi Massimiliano, Camuri Paolo, Carcano Salvatore, Boarini Felice, Ajassa Federico, Saracco Leandro, Montano Luigi, Fortunato Carlo e Valle Placido, archivisti di 3ª classe, sono ammessi al godimento del nuovo stipendio, stabilito pel loro grado;

Ghione Giuseppe, sottosegretario di 1ª classe, nominato archivista di 3ª classe in seguito a sua domanda;

Bertolini Gaetano, Sidoti Maniaci Antonino e Marantonio Francesco, archivisti di 3ª classe, sono ammessi al godimento del nuovo stipendio, stabilito pel loro grado;

Boschero Giovanni, Lavazza Vincenzo, De Giorgis Luigi, Viazzi Leopoldo e Giolito Giuseppe, ufficiali d'ordine, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe;

Cianetti Enrico, Comba Edoardo, Picchi Michele, Testa Teodoro, Russi Giuseppe, Liotti Luigi, Maffei Alessandro, Fasulo Giovanni, Rancher Vittorio, Zacco Luigi, Gino Giovanni, Morel Luigi, Marianera Giuseppe, Felicioli Achille, Catania Michelangelo, Cardinali Giorgio, Merlo Ferdinando, Bertolotti Pietro, Cancogni Domenico, Trimani Gaetano, Polisino Leopoldo, Caviglia Giovanni, Rolla Giovanni, Troisi Gustavo e Avalis Giovanni, ufficiali d'ordine, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Con R. decreto del 21 dicembre 1876:

Minella Andrea, archivista di 3ª cl. nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo dal 1° gennaio 1877.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1876:

Biazzi cav. Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864) dal 1° gennaio 1877;

Bonacossa cav. Leonardo, archivista capo di 2ª classe nel Ministero della Guerra, id. id.;

Antonietti Vincenzo, archivista di 2ª classe id. id., id. id.;

Blengio cav. Alessandro, id. id., id. id.;

Borelli Bartolomeo, id. id., id. id.;

Gobbo Giovanni, id. id., id. id.;

Bolla Luigi, id. id., id. id.;

Aman Pompeo, id. id., id. id.;

Con R. decreto del 21 gennaio 1877:

Balestreri cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 1° febbraio p. v.

Con R. decreto del 13 febbraio 1877:

D'Aquino avv. Alfonso, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa, per infermità comprovate, dal 1° marzo p. v.

Con R. decreto del 1° marzo 1877:

Balestreri cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa, per infermità comprovate, dal 1° corrente.

Con R. decreto del 15 marzo 1777:

Bresciano ing. Enrico, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra in disponibilità, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864), in seguito a sua domanda, dal 16 corrente.

Con R. decreto del 1° marzo 1877, sulla proposta del Ministro delle Finanze:

De Cupis avv. Adriano, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato sostituto avv. erariale di 5ª classe reggente, dal 1° aprile p. v.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduti gli articoli 1 e 12 del regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1877, concernente le sessioni straordinarie di esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale, e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del primo grado;

Veduta l'istruzione approvata col decreto Ministeriale 24 maggio 1877,

Decreta:

1° Per l'anno 1877 sono designate sedi degli esami indicati nel citato regolamento: le Regie Università di Bologna, di Napoli, di Padova, di Palermo, di Pavia, di Pisa, di Roma e di Torino; l'Accademia scientifico-letteraria di Milano; l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sezioni di magistero finora istituite;

2° Gli aspiranti, osservate le prescrizioni stabilite nel regolamento, manderanno le loro istanze entro il mese di luglio all'Università o Istituto superiore ove intendono di sostenere l'esame;

3° I rettori delle Università o i capi degli Istituti sopra mentovati faranno conoscere prima della fine di agosto agli aspiranti se sieno ammessi all'esame, onde questi possano dar opera al lavoro

domestico, di cui è cenno nell'istruzione, il quale dovrà essere mandato alla Commissione entro la fine di ottobre.

Quando non si possa concedere, per difetto di alcune delle condizioni stabilite dal regolamento, l'ammissione all'esame, ne daranno notizia ai candidati nel più breve termine possibile;

4° La sessione per le prove che si tengono innanzi alla Commissione avrà luogo durante il mese di novembre;

5° Ai candidati che in seguito al giudizio favorevole sul lavoro fatto a casa vi sieno ammessi, i rettori faran noto in quali giorni ed ore e con quali discipline avran luogo i diversi esperimenti.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 del mese corrente in Carovilli, provincia di Campobasso, e in Cortemiglia, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 4 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 218918 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35978 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 230; num. 252667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 69427 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue al nome di De Angelis Vincenzo fu Pietro, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Angelis Vincenza fu Pietro, moglie di Giuseppe Gavandan, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè : n. 207658 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24718 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 515, al nome di Amabile Camilla fu Luigi, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amabile Camillo fu Luigi, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Roma col n. 1129 contro la presentazione di n. 5 cartelle al portatore del consolidato italiano 5 0[0, dell'annua complessiva rendita di lire 2650, distinte come appresso:

N° 0138692, rendita di . . . . . . L. 50
» 388214, » . . . . . . » 100
» 036990, » . . . . . . » 500
» 088847, » . . . . . . » 1000
» 088842, » . . . . . . » 1000

Quindi si avverte che, trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla Intendenza di Finanza suddetta, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo nominativo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quelli come sopra esibiti ed ai quali ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 22 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 2 agosto prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4 dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti

documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai nn. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 2 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 25 maggio 1877.

Il Presidente del Consiglio scolastico
MINGHELLI VAINI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
DI PRINCIPATO CITERIORE

Vista la lettera in data 2 corrente mese num. 72, colla quale il signor preside-rettore del R. Liceo-Convitto T. Tasso di questa città partecipa la vacanza di due posti semi-gratuiti in detto Convitto per il prossimo anno scolastico 1877-78;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 10 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso il R. Liceo di questa città gli esami di concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2. La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè: scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento suddetto.

Salerno, 25 maggio 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Berlino all'*Indépendance Belge* che in quella città le voci relative a negoziati di pace sono riguardate come manovre di borsa; che la risposta moderata del principe Gortschakoff alle comunicazioni di lord Loftus e del conte Schuwaloff, relativamente agli interessi inglesi in Oriente, contribuirà a localizzare la guerra; che però nei circoli bene informati si prevede che se la Russia uscirà vittoriosa dalla lotta, essa domanderà un'indennità di guerra, e che siccome la Turchia non si troverà in grado di pagarla, la Russia reclamerà, come compenso, la cessione di un territorio in Asia e della flotta turca.

Si annunzia ufficialmente da Costantinopoli 2 giugno che in seguito ad un movimento dei montenegrini, i quali hanno attaccato i fortini di Zlastrop, di Piva e di Tongro, Suleiman pascià si è diretto col suo esercito verso Gatzko.

La *Neue Freie Presse* ha telegraficamente da Bucarest 3 giugno che l'ala destra dell'esercito russo si appoggia a Krajova sul fiume Schyl ed è composta del nono corpo d'armata, il quale ha il suo stato maggiore a Slatina. Nel centro sono il duodecimo corpo a sud-ovest, e l'ottavo a sud-est di Bucarest; quindi viene l'undecimo corpo colla 32ª divisione a Oltenizza e coll' 11ª a Braila. L'ala sinistra è formata del settimo corpo presso Galatz, Reni e Ismail. Dietro il nono corpo viene in seconda linea il decimoquarto, dietro il dodicesimo e l'ottavo viene il decimoterzo e dietro l'undecimo e settimo viene il quarto. A Galatz non si trovano più truppe rumene.

L'*Agenzia Reuter* di Londra pubblica il seguente telegramma in data di Sira 2 giugno:

" Grande scoraggiamento si appalesa fra i personaggi ufficiali turchi i quali s'accorgono che non hanno la forza di resistere alla Russia. La speranza che la presa di Suchum-Kalé porterebbe l'insurrezione nel Caucaso va gradatamente dileguandosi. I circassi hanno timore dei russi e depongono le armi.

" La Turchia comprende la sua debolezza materiale, debolezza che renderebbe difficile una resistenza prolungata senza alleati, e la sua debolezza morale che si manifesta nella mancanza di capi abili e nella lentezza delle operazioni. La discordia regna tra il partito della guerra rappresentato da Redif pascià e Mahmud pascià ed il partito di Edhem pascià e Savfet pascià, che accetterebbero una mediazione dopo qualche fatto d'arme decisivo.

" Il signor Layard, dopo il suo arrivo a Costantinopoli, avrebbe fatto degli sforzi per iscuotere la posizione di Redif e di Mahmud. I softa si sono pronunciati contro Redif perchè lo reputano inetto.

" Le probabilità di complicazioni europee diminuiscono a misura che la debolezza della Turchia cresce.

" La Russia non desidera di prolungare la guerra al di là dell'estate. L'Austria offrirebbe la sua mediazione alla prima occasione.

" Hobart pascià è partito per il Mar Nero, informandone il ministro della marina mediante lettera. „

I giornali francesi hanno per telegrafo da Londra 3 giugno che il giorno innanzi ebbe luogo presso lord Derby un gran banchetto diplomatico, in occasione dell'anniversario della nascita della regina. Vi assistevano gli ambasciatori di Turchia, d'Austria, di Germania, Francia ed Italia, tutti i ministri residenti esteri, e gli incaricati d'affari, compreso quello di Russia.

I giornali inglesi hanno dal Capo Town che le truppe inglesi sono entrate il 16 maggio a Pretoria, capitale del Transvaal, e vi furono ricevute calorosamente dalla popolazione. Un indirizzo di congratulazione firmato da molti abitanti fu presentato al signor Shepstone. La tranquillità regna dovunque.

Si ha dal Cairo 3 giugno che fu ritardata la partenza del contingente egiziano perchè le navi di scorta egiziane non sarebbero in grado di resistere alle navi russe. Si attende in conseguenza l'arrivo di navi da guerra turche.

Il *Journal Officiel* ci è giunto colla seguente nota: " Da qualche giorno taluni giornali hanno creduto di poter frammischiare alle loro polemiche i nomi degli ambasciatori accreditati presso il presidente della repubblica ed esporre sulle loro relazioni personali degli apprezzamenti tanto spiacevoli quanto inesatti. Il governo si fa un debito di richiamare questi giornali ad un più giusto sentimento delle convenienze e dei riguardi dovuti ai rappresentanti delle potenze estere. „

Il *Moniteur Universel* scrive che le notizie e le discussioni relative ad una seconda proroga della Camera sono per lo meno premature. Il governo non ha preso ancora a questo proposito alcuna risoluzione. " Tutto d'altronde c'induce a credere, scrive il foglio parigino, che nè il capo dello Stato, nè il gabinetto non hanno pel momento l'intenzione di ricorrere a una tale misura.

" Si sa che in testa all'ordine del giorno della seduta del 16 giugno figura l'interpellanza sul messaggio. Crediamo sapere che sarà il presidente del Consiglio che prenderà la parola, e che, immediatamente dopo l'ordine del giorno, egli chiederà la discussione del bilancio. Ove la Camera rifiutasse, il governo presenterebbe al Senato una domanda di scioglimento della Camera. „

La unione repubblicana e la sinistra tennero il 2 corrente delle adunanze con grande concorso di deputati.

All'unione repubblicana la emozione prodotta dalla notizia dell'arresto del presidente del Consiglio municipale di Parigi, signor Bonnet-Duverdier, fu molto considerevole.

L'opinione prevalente fu che il Senato voterà lo scioglimento se esso gli verrà chiesto dal presidente della repubblica. Il signor Gambetta si pronunziò favorevole ad un sollecito scioglimento e contrario agli sforzi che si fanno da alcuni giornali per indurre il Senato a non consentirvi. Il signor Gambetta pose in chiaro il pericolo che ci sarebbe per il partito repubblicano a prolungare la situazione attuale, non essendo esclusa la possibilità che il centro sinistro muti contegno qualora si esiga da lui una prova soverchiamente lunga.

Alla riunione della sinistra erano presenti anche alcuni deputati del centro sinistro.

Contrariamente all'opinione del signor Gambetta e dell'unione repubblicana, la sinistra espresse il parere che bisogna non lasciare intentato alcun mezzo di indurre il Senato a rifiutare lo scioglimento. Ma in questo caso le sinistre dovranno presentare e votare immediatamente una risoluzione la quale dichiari che la Camera non sosterrà se non un ministero tolto dalla maggioranza, il cui primo atto sia quello di revocare in massa tutti gli impiegati nominati dopo il 16 maggio e di rimpiazzarli con quegli altri che sarebbero stati destinati alle diverse cariche dai ministeri precedenti.

Infine l'adunanza deliberò che tutti i deputati appartenenti alle sinistre dovranno assistere alla rivista del 17 giugno.

Il giornale citato riferisce che gli intransigenti della destra si mostrano irritati contro il gabinetto Broglie ed aggiunge che nel fondo queste ire provengono dacchè il governo non si mostra inchinevole a favorire le vedute e le speranze dei partiti.

Dice poi il *Moniteur*: " Fermamente risoluti a tenersi fermi sulla base della costituzione, il presidente della repubblica ed i ministri non saprebbero commuoversi pel contegno di alcune personalità le quali non formano che una piccola minoranza. Quanto a noi essa ci inquieta poco dacchè vediamo crescere sempre più il numero dei conservatori costituzionali che si stringono attorno al governo, e crediamo che il governo medesimo troverà in Senato un appoggio alla sua politica ed una maggioranza sicura il giorno in cui chiedesse lo scioglimento della Camera.

" Gli esitanti non dubiteranno anch'essi all'ultima ora di associarsi al governo. Quelli che si conducessero diversamente non apparterrebbero in nessuna guisa al partito conservatore sul quale esclusivamente il governo intende appoggiarsi. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Ieri la Nunziatura diede un pranzo in occasione del giubileo episcopale del Papa.

Suez, 4. — Passarono i vapori italiani *Sumatra* ed *India*, della Società Rubattino, diretti il primo a Bombay e l'altro a Genova.

Bruxelles, 4, ritardato. — Il *Nord* ha una corrispondenza di Pietroburgo, la quale dice che, se dopo il passaggio del Danubio, la Russia potesse ristabilire la pace realizzando il suo programma, e se l'attitudine ferma delle potenze verso la Turchia sarà tale da completare le lezioni che la Turchia avrà ricevute dalle armi russe, una pace equa e dignitosa può essere ristabilita senza che sia necessario di spingere la guerra alle sue estreme conseguenze.

Costantinopoli, 5. — Un dispaccio di Rustsciuc dice che la fortezza di Salkane (?) bombardò il porto di Giurgevo. Alcuni tentativi dei russi di passare il Danubio in piccoli distaccamenti sopra barche furono respinti.

Bukarest, 5. — La circolazione fu ristabilita su tutte le ferrovie rumene.

Cettigne, 5. — Questa mattina presso Maljot incominciò un combattimento, il quale dura ancora. I turchi furono respinti fino a Kukosenjak, perdendo 500 uomini. Le perdite dei montenegrini non furono ancora verificate.

Torino, 5. — Sono arrivate le LL. AA. i Principi di Piemonte e furono ricevute alla stazione dalla duchessa di Genova, dal principe Amedeo, dal principe di Carignano, dalle autorità, dalle Società dei veterani e operaie con bandiere e da una folla di cittadini. Le LL. AA. furono accolte con acclamazioni.

Bruxelles, 5. — Ecco il complemento del discorso pronunziato dal re a Liegi:

Rispondendo ai deputati di Liegi, S. M. disse che il Belgio trovasi in una situazione difficilissima; che i trattati, i quali garantivano l'equilibrio europeo, furono successivamente lacerati; che il Belgio deve dunque affermare la sua indipendenza e nazionalità, e che il governo è obbligato a domandare nuovi crediti per assicurare la difesa del paese.

S. M. rispose nello stesso senso al Consiglio provinciale.

Bruxelles, 5, ore 5 2 sera. — *Camera dei rappresentanti*. — Frère Orban biasima che l'anniversario del papa abbia degenerato in una dimostrazione in favore del papa re, critica gli articoli dei giornali cattolici, l'indirizzo degli studenti di Lovanio, e la risposta del Nunzio agli zuavi pontifici.

Il governo dichiara che il Nunzio sconfessò il discorso attribuitogli, che il governo disapprova le dimostrazioni e tutto ciò che potrebbe compromettere le istituzioni del Belgio.

La Camera approva ad unanimità un ordine del giorno, col quale prende atto delle dichiarazioni del governo.

Bruxelles, 5, ore 5 50 sera. — La Lega liberale e gli studenti consegnarono alla legazione d'Italia un indirizzo di simpatia. Una grande folla si reca innanzi alla legazione italiana e alle Camere.

Berlino, 5. — Il *Monitore dell'Impero* smentisce che sia sorta una divergenza per causa di etichetta fra il principe di Reuss e Edhem pascià.

Pietroburgo, 5. — Un telegramma del granduca Nicola dice: « Tutto va bene. I turchi bombardarono ieri Calafat senza successo. Oggi furono tirate alcune cannonate lungo tutto il Danubio. Presso Rutsciuc il nemico fa grandi movimenti. I turchi posero verso Nicopoli alcune nuove batterie. »

Un telegramma ufficiale del Caucaso dice che non havvi alcuna novità e che la tranquillità è ristabilita.

Londra, 5. — Un dispaccio di lord Derby in data del 16 maggio racconta che Lesseps il 10 maggio propose il progetto di neutralizzare il Canale di Suez con una convenzione internazionale. Il dispaccio soggiunge che il gabinetto esaminò il progetto, ma riconobbe le difficoltà pratiche, le quali non permettono di sottoporne l'accettazione alla Porta e alle potenze; tuttavia, considerando l'importanza di mantenere la navigazione del Canale, lord Lyons, ambasciatore a Parigi, fu autorizzato di informare Lesseps che l'Inghilterra notificò alla Russia che ogni tentativo di bloccare od impedire la navigazione del Canale di Suez sarebbe considerato come una minaccia delle Indie, locchè sarebbe incompatibile col mantenimento della neutralità dell'Inghilterra. Lord Derby dichiara quindi che la notificazione fatta alla Russia fu comunicata alla Porta e al Kedivé, e dice che l'Inghilterra attende che anche la Turchia e l'Egitto si astengano da ogni atto che possa nuocere alla navigazione del Canale. L'Inghilterra, termina dicendo lord Derby, è decisa di impedire che il Canale divenga il teatro di combattimenti o di altre operazioni di guerra, e crede che, se il Canale fosse minacciato, la Francia e le altre potenze si unirebbero all'Inghilterra per mantenerne la libera navigazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULL'AERAZIONE DEI MOSTI

Nota dei cav. prof. V. Cauda *e dott.* O. Botteri *letta alla R. Accademia d'Agricoltura di Torino.*

In questi ultimi tempi si è molto parlato dell'aeramento dei mosti e del grande vantaggio che esso può arrecare nella produzione del vino; epperciò ci parve utile cosa d'intrattenervi su questo argomento, che forse ha una grande importanza per lo svolgimento di quella parte dell'industria agraria che è l'enologia.

L'aeramento ebbe, secondo varii autori, la sua origine in Lorena, ove da gran tempo si produce un vino che, dal modo con cui è lavorato, cioè con pale, chiamasi vino di pala, *vin de pelle.*

Da Nikles togliamo la descrizione di questo sistema di fabbricazione. Le uve portate a casa sono tosto pestate o coi piedi ovvero con cilindri, il mosto assieme ai raspi ed alle

vinaccie si versa in un tino, e quivi quattro operai agitano con una pala, cosidetta da birraio, tutta la massa per quarantotto ore. Terminato questo lavoro di sbattimento del mosto e vinaccie in contatto dell'aria, si lascia il tutto in riposo, e dopo qualche tempo si determina una così viva fermentazione da sollevare in 12 ore circa le vinaccie alla superficie, formando il cosidetto *cappello*. A questo punto colà si spilla il mosto caldo e lo si ripone in botti dove continua e termina la sua fermentazione, badando a non riempire che ai due terzi la botte, e solforando il vuoto per togliere l'ossigeno all'aria che vi è contenuta. Le vinaccie poi sono torchiate, ed il mosto vien messo a fermentare in disparte.

Il citato autore assicura e distinti autori tedeschi confermano il fatto, che il vino così preparato è molto più aggradevole, fino e più ricco di abboccato, e che inoltre esso molto più rapidamente presenta i caratteri di vino maturo, fatta comparazione con vino prodotto da uve identiche e trattate coi metodi ordinarii. Oltracciò questo vino è sempre ricercato e venduto ad un 20 per cento di più che il vino ordinario. Le spese per la produzione di questo vino, per un tino di 50 ettolitri di mosto, sono calcolate in ragione di 2 franchi per ciascun ettolitro.

I vantaggi attribuiti a questo sistema, al dire di Nikles, sono essenzialmente i seguenti:

1° Concentrazione del mosto prodotta dall'agitamento, motivo per cui il mosto rimane più ricco di materia zuccherina, e quindi di alcool, essendosi evaporata una parte dell'acqua. La pratica confermerebbe questo fatto, poichè una medesima quantità di mosto fornisce una minor quantità di vino aerato in paragone di quella di vino ordinario.

2° L'altro vantaggio sarebbe proveniente dall'assorbimento dell'ossigeno, e l'autore dice che il maggiore sviluppo dell'aroma nel vino devesi attribuire alla produzione di eteri, che si formano per reazione dell'alcool allo stato nascente cogli acidi del mosto, reazione che crede attivata dal gran concorso dell'aria prodotto dall'agitazione.

Molti chimici di Germania e di Francia non danno grande importanza alla concentrazione del mosto, la quale sarà sempre dipendente da una limitata e relativa evaporazione.

Alla seconda supposizione sono pure contrarii quasi tutti i chimici, che si occuparono di enologia. Ed infatti la maggior bontà del vino aerato si attribuisce in generale all'ossidazione di qualche principio non ancora ben noto, che si trasforma in aroma, ed all'ossidazione dei materiali estrattivi ed albuminoidi, corpi che per questo fatto si separano, e non alla produzione di eteri, fatto finora non ancora controllato, anzi combattuto da Wagner e da Pasteur.

Questo modo di considerare gli effetti dell'aeramento del mosto sarebbe conforme alle idee emesse da Berzelius, il quale di già aveva osservato che l'aria agisce sopra i materiali estrattivi, rendendoli pel fatto dell'ossidazione insolubili, producendosi in tal caso il deposito da lui chiamato *apotema*.

Anche le esperienze di Appert, sulle quali egli fondò il suo sistema di conservazione delle sostanze alimentari, stabilirono che questa proviene dall'azione dell'aria sopra i corpi albuminoidi ed estrattivi coadiuvata dalla temperatura di più 100 gradi, per cui l'aria, che rimane nei vasi turati ermeticamente, vien privata, per effetto d'assorbimento del suo ossigeno, corpo che per lungo tempo si ritenne come indispensabile allo svilupparsi delle fermentazioni. Quest'azione dell'ossigeno dell'aria sopra i corpi già accennati viene pure ammessa da Pasteur e da Wagner, i quali ammettono come un effetto lento di ossidazione il prodursi dell'aroma, effetto che per altro può anche considerarsi come un fatto di eliminazione di qualche corpo, che possa velare la materia saporosa ed aromatica del vino. Quindi i due citati chimici consigliano ed ammettono come molto vantaggioso il far attraversare il mosto, *prima che entri in fermentazione*, da una grande corrente d'aria; poichè in tal caso si produce un vino che è molto migliore e conservabile, essendo meno ricco di quei materiali azotati, che come ossidati si separano nelle feccie del vino, e che lasciati nel vino sarebbero alimento a fermenti ed al loro sviluppo.

L'assorbimento dell'ossigeno ha ancora per effetto, che il mosto aerato fermenta molto più rapidamente di quello che non si trovò sufficientemente a contatto dell'aria. Una parte di questi fatti di ossidazione e di sviluppo di fermento hanno pur luogo nella preparazione del vino ordinario; infatti esaminiamo ciò che si produce in molte cantine dove si fanno succedere le operazioni per la vinificazione. Lo schiacciamento degli acini sopra graticci o fra cilindri, lo sgrappamento delle uve, il cadere il mosto in filo sottile nei mastelli per essere poi riversato nel tino, ci rappresentano tanti fatti che mettono il mosto in contatto dell'aria, per cui arricchendosi di germi, che secondo il Pasteur sono gli agenti della fermentazione, assorbe anche ossigeno. Il tal caso produconsi fermentazioni più rapide e vini migliori, che non si ottengono seguendo i volgari metodi di vinificazione, nei quali le uve ammucchiate e conservate per alcuni giorni nel tino, quando vengono a pigiarsi, sono già immerse in un' atmosfera d'acido carbonico, che, se non totalmente le protegge dal contatto dell'aria, è tuttavia un sensibile ostacolo all'aeramento.

A questo proposito ricorderemo come, dietro i nostri consigli, un proprietario, che non poteva conservare il suo vino inalterato nei calori dell'estate, poichè questo prendeva sempre un sapore di *vecchio*, a ciò ovviasse collo spillare a mezzo della fermentazione il mosto, rinversandolo indi nel tino sotto forma di pioggia, in mastelli bucherellati, sopra i graspi che erano stati mantenuti immersi nel liquido. Il vino ottenuto con questa semplice modificazione si conservò d'allora in poi sempre sano e di buon sapore. Da questo fatto apparisce ben chiaro che il mosto si modificò pel contatto dell'aria rendendosi insolubili dei materiali, che mantenuti condisciolti procuravano nell'estate alterazioni nel vino. Egual cosa si può dire dei vini bianchi che in molti luoghi si ottengono belli e sani, procedendo giornalmente od ogni due giorni al travasamento. Questi travasi in contatto dell'aria ci rappresentano un'ossidazione lenta dei materiali albuminoidi.

Le esperienza fatte da Pasteur in Francia, Wagner, Blankenhorn, Rössler, Babo, Nessler, Neubauer e da molti altri produttori di vino della Germania, dal Carpenè a Conegliano, dal Bechi a Firenze, provarono pure chiaramente come i vini fatti con sistema d'aeramento del mosto sieno in ogni luogo riusciti tali, che si rischiaravano molto prima degli altri, rendendosi così più atti ad una buona conservazione e ad un pronto smercio. Questo sistema, ora si può dire, è generalizzato sulle provincie del Reno, ed è diventato, per servirmi

dell'espressione tedesca, *heimisch* (domestico). I suddetti esperimenti abbiamo anche noi da qualche anno ripetuti, ed il vino prodotto da mosto aerato presentò sempre i caratteri già accennati, che cioè dopo qualche mese esso si poteva senza tema paragonare ad uno stesso vino, che avesse un anno di cantina.

Scultze e Cerletti non ammettono l'azione dell'ossigeno dell'aria sopra i corpi albuminoidi, e credono che l'aeramento produca nei mosti un solo effetto meccanico, giacchè in mosto filtrato non osservarono tosto l'ossidazione dei corpi azotati, la quale, a nostro credere, si può manifestare più tardi, e solo si potrebbe dedurre dal peso delle feccie, che si separano dal vino aerato e da quello fatto con sistema ordinario. Ammettendo l'opinione dei sullodati autori, come spiegare allora il fatto della maggior bontà del vino, che fu trattato col sistema dell'aeramento? Pur troppo la chimica nello studio dei fatti enologici non è ancora tanto avanzata da poter con certezza definire l'effetto che l'ossigeno può produrre sui materiali del mosto; egli è però un fatto, lo ripetiamo ancora una volta, che coll'aerare i mosti si ottengono vini più belli e più ricchi d'aroma.

Il dottor Heureuse in California spinse le cose più avanti, proponendo di fare l'aerazione ai vini già fermentati, affine di depurarli delle sostanze che ne causano le alterazioni. Egli attribuisce l'alterabilità del vino alla presenza di un corpo azotato, denominato da esso *glutine*, che non si può separare che per effetto di ossidazione (non bastando a ciò, egli dice, il riscaldamento di Pasteur), corpo il quale d'altronde è causa delle malattie ed alterazioni del vino. Epperciò egli consigliò essenzialmente di aerare i vini, assicurando che si ha il vantaggio di rendere questi affatto limpidi in breve tempo. Il suo modo di apprezzare l'effetto utile dell'aeramento concorda appieno con quello dei citati autori, ammettendo egli un'azione chimica d'ossidazione dei materiali azotati, e quindi insolubilità e precipitazione dei medesimi, ossidazione che, a suo dire, coadiuva moltissimo la formazione dell'aroma *bouquet*. Abbiamo voluto riferire queste esperienze, che si fanno oltremare, per provare come anche colà il maggior concorso dell'aria produca i vantaggi che i nostri chimici qui già avevano osservato. Noi però, se consigliamo *l'aeramento dei mosti prima che essi entrino in fermentazione*, non possiamo, nè crediamo poter dire che esso sia altrettanto vantaggioso per i vini già fatti, cioè per i liquidi alcoolici. Infatti le esperienze fatte a Karlsruhe ed a Klosterneuburg dai signori Blankenhorn e Babo non hanno confermata l'utilità preconizzata dal dottore Heureuse; in alcuni casi il vino migliorò, ed in molti altri, o non acquistò, od andò in rovina; e ciò ben si comprende: l'aerazione di un liquido alcoolico può rapidamente provocarne l'acetificazione; e quindi noi crediamo nello stato presente dell'enologia del nostro paese non debbasi consigliare una misura che può essere causa di danni.

Al metodo faticoso e dispendioso dell'aerare agitando mosto e vinaccie con pale come si pratica in Lorena, il Pasteur già dal 1865 aveva proposto di sostituire mezzi più economici e semplici per immettere aria nei mosti. Il barone Babo, persuaso anch'egli dei vantaggi dell'aeramento dei mosti, fece costrurre in Friburgo dal meccanico Baumeister un apparecchio a forza centrifuga (*) . . . . .

. . . . . . Ora, per por termine a queste osservazioni, ci pare sia conveniente di trattare la quistione, di quale utilità pel nostro paese sia l'aeramento.

Noi abbiamo notato in principio che in Francia ed in Germania l'aerazione dei mosti diede buoni risultati pratici, i quali furono pure da noi verificati pei vini nostrali. Vediamo se le condizioni di quelle contrade sono identiche alle nostre. Colà la vite si coltiva sola, e fra vitigno e vitigno il terreno si mantiene scevro d'ogni coltura, anzi si lavora più volte anche con piccoli aratri per distruggere le erbe che vi vegetano, e così il terreno si trova in condizioni molto adatte per una grande e buona produzione, anche in regioni talvolta non convenientissime a questa pianta.

Avvece da noi, in terreni privilegiati dalla natura, si vuole da questi ricavare una serie di prodotti, i quali molte volte non vanno d'accordo colla coltivazione della vite, soprattutto perchè si è obbligati a concimare la terra con letame di stalla per avere una buona produzione di frumento, di grano turco, di legumi, ecc.; da ciò deriva che anche la vite assorbe con le sue lunghe radici un po' di quei materiali ricchi di azoto, forniti dal genere sovradetto di concimazione, e conseguentemente le uve rimangono ricche di corpi albuminoidi azotati, lo sviluppo dei quali è maggiore nelle regioni sottoalpine meno calde e nelle pianure, dove la coltura mista impedisce all'uva di raggiungere il grado di maturità necessaria alla formazione di un buon prodotto. Alla concimazione con letame si deve pure attribuire il motivo per cui le nostre uve sono poco resistenti, e le fioccine facilmente si staccano; di più esse, quando sono portate nel tino, producono poi vini, che tengono condisciolti quei materiali, che nell'estate si alterano facilmente, e forniscono nutrimento ai fermenti secondarii, che generano le alterazioni del vino. Ora abbiamo notato in principio come questi materiali, di cui sono ricche le *uve grasse*, si alterino quando si trovano a contatto dell'aria, si ossidino, e per questo fatto diventino insolubili. Quindi crediamo dover conchiudere *essere utile, anzi necessario pel nostro paese l'aeramento dei mosti*, affinchè si possa, mediante artifizio, correggere i difetti inerenti ad un falso sistema di coltura di quell'importante prodotto che è l'uva, prodotto che dev'essere e sarà in avvenire la base del nostro commercio d'esportazione per la parte agraria.

(*) Omettiamo la descrizione di questo e d'altri apparecchi esposta nella memoria che riportiamo, non potendo riprodurre i disegni annessi. *(Direzione)*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 giugno 1877 (ore 17 28).

Tempo bello e calma quasi perfetta in terra e in mare. Greco fresco soltanto a Messina. Leggiere oscillazioni del barometro nelle nostre stazioni. Moncalieri mill. 765, Catania mill. 761. Cielo nuvoloso nella Gran Brettagna; sereno in gran parte dell'Austria e a Pietroburgo. Greco fresco a Pera e a Routschouk. La scorsa notte tempo variabile a Moncalieri. Le condizioni meteorologiche della penisola si manterranno generalmente buone.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	72 90	72 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1138 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	422 —	421 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	386 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	613	612 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	109 70
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 60
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 09	22 07	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 75 22 1\|2 cont.; 2° sem. 1877: 72 85, 92 1\|2 cont.

Oro 22 10.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 612 50.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	764,6	764,4	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	28,3	27,5	23,1
Umidità relativa	59	41	40	74
Umidità assoluta	11,61	11,63	10,81	15,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	S. SO. 18	SO. 24	O. 0
Stato del cielo	1. veli, cirri	0. bello	1. bello, qualche cirro	4. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 28,9 C. = 23,1 R. \| Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane, in questo palazzo provinciale ed innanzi il sig. prefetto presidente, o di un suo delegato, si procederà per pubblici incanti all'appalto dei lavori di riparazione bisognevoli nella traversa da Cammarata alla strada provinciale pel totale ammontare di lire 25,000, pari al fondo sul proposito stanziato in bilancio, e secondo il progetto redatto a 20 aprile ultimo dall'ingegnere provinciale sig. B. Fragapane, quale progetto è diviso in due parti, delle quali una riguarda i lavori riferibili al transito, e l'altra quelli destinati a garentire le opere attaccate dalla frana.

Gli attendenti dovranno insieme alle offerte presentare:

1° Un certificato a firma di un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale, o di quello del Genio civile, che comprovi la idoneità e la moralità dell'offerente, e la circostanza di aver egli adempito a tutti i patti contenuti nei contratti di appalto per nuove opere tanto di conto provinciale che governativo.

2° Depositare lire 1200 in numerario, o in rendita del Debito Pubblico da valutarsi al corso di Borsa, od in obbligazioni della provincia alla pari; quale deposito servirà di cauzione provvisoria, e verrà restituito immediatamente dopo l'aggiudicazione, tranne quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino alla stipolazione del contratto e alla presentazione della cauzione diffinitiva che sarà di lire 2500 in valori come sopra.

3° Depositerà pure la somma di lire 200 in conto delle spese inerenti all'asta e del contratto, salvo il supplimento o la retrodazione in caso di deficienza o di esuberanza della somma stessa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni stabilite nel capitolato speciale redatto dall'ingegnere capo reggente dell'Ufficio tecnico in data di oggi stesso.

L'aggiudicazione non avrà effetto se non dopo che verrà approvata dalla Deputazione provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, che non sarà minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di quindici giorni e scadrà al mezzodì del giorno dieci luglio prossimo venturo.

Girgenti, 31 maggio 1877.

2733 *Per il Segretario capo:* P. G. LO PRESTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privative:

1. Rivendita n° 2 sita in Montesantangelo, assegnata al magazzino di Manfredonia, col reddito lordo di lire 565 35.
2. Rivendita sita in Gandelaro, assegnata al magazzino di Manfredonia, di nuova istituzione.
3. Rivendita n° 4 sita in Volturino, assegnata al magazzino di Lucera, col reddito lordo di lire 374 66.
4. Rivendita n° 9 sita in Lucera, assegnata al magazzino di Lucera, col reddito lordo di lire 714 92.

Tutte le suddette rivendite sono poste nella provincia di Foggia.

Tali rivendite saranno conferite in base al Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della prefettura, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, del certificato di nullatenenza, dello stato economico di famiglia, non che dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa o pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Foggia, 1° giugno 1877.

2740 L'INTENDENTE

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 12 maggio 1877 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa situata in Livorno si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1735 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 19 giugno corrente.

Dall'Intendenza delle Finanze in Livorno, li 4 giugno 1877.

2741 *L'Intendente:* PASQUALINO.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

In seguito alle offerte di ribasso del ventesimo presentate in tempo utile per lo appalto dei lotti 1° e 3° del vestiario delle guardie di pubblica sicurezza della provincia di Palermo, cioè:

1° Lotto oggetti di panno.

3° Lotto oggetti di cuoiame, passamanteria ed altro.

Alle ore 10 ant. del dì 21 giugno p. v. si procederà in questo ufficio innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine al definitivo deliberamento dei surriferiti lotti in diminuzione delle seguenti somme:

Di lire 26,904 29 importare del primo lotto, a tal cifra ridotto in seguito al ribasso del ventesimo;

Di lire 10,434 18, a tal cifra ridotto dietro il ribasso maggiore del ventesimo, cioè di lire 5 05 per cento.

Perciò coloro i quali vorranno adire a detto appalto per esservi ammessi dovranno presentare i certificati e deposito prescritto col primo avviso di asta del 12 aprile scorso ed uniformarsi alle condizioni del medesimo.

Palermo, 30 maggio 1877. **Per detta Prefettura**

2732 *Il Segretario delegato:* G. CACCIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Sandrigo, via Piazza, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 690.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 30 maggio 1877.

2720 *L'Intendente:* PORTA.

CARTIERA DI ARSIERO

(2ª pubblicazione)

Nessuno dei consiglieri d'amministrazione nominati nell'assemblea 29 aprile prossimo passato avendo accettato definitivamente l'incarico, è in obbligo il sottoscritto, quale presidente dell'assemblea medesima, di riconvocare gli azionisti in assemblea generale straordinaria che, in armonia alle disposizioni dello statuto sociale, avrà luogo in Venezia nel solito locale del palazzo Martinengo a San Benedetto, il giorno 14 corrente, al tocco, sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina del Consiglio d'amministrazione.

A termini dell'articolo 19 dello statuto sociale il deposito delle azioni dovrà esser fatto entro il giorno 11 corrente, a:

Venezia, presso la Banca di Credito Veneto;
Vicenza, presso la Banca Popolare;
Arsiero, presso l'Amministrazione industriale della Società;
Milano, presso il signor barone Eugenio Cantoni, via Brera, n° 12;
Torino, presso la Banca di Torino.

Venezia, 1° giugno 1877.

2719 Avv. ANTONIO BASCHIERA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 27 maggio al 2 giugno 1877.

2738

	NUMERO		Varsamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	441	507	108,776 35	125,490 62
Depositi diversi	127	71	281,543 46	202,567 02
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,000 »	2,122 16
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,381 03	4,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze			2,633 49	1,491 35
Somme			404 334 33	335,671 15

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Maggio 1877* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,368,952 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,113,960 61	18,437,475 52	» 18,453,348 02
	id. maggiore di 3 mesi	» 825,963 91		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 5,289 39		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,492,261 61		
	Cambiali in moneta metallica	» 15,872 50	15,872 50	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,741,313 49
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,721,984 02	» 5,878,719 69
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 79,836 18	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 76,899 49	
Crediti				» 5,656,648 62
Sofferenze				» 3,702,771 72
Depositi				» 9,372,679 49
Partite varie				» 9,917,173 78
			Totale	L. 77,091,607 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 452,821 27
			Totale generale	L. 77,544,428 28

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 34,585,345 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 20,430,121 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,372,679 49
Partite varie	» 3,146,790 81
Totale	L. 76,754,586 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 789,841 40
Totale generale	L. 77,544,428 28

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,029,040 »
Argento	» 4,084,045 22
Bronzo	» 3,543 98
Biglietti consorziali	» 6,684,081 »
Riserva	L. 19,800,710 20
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 568,242 »
Cassa	L. 20,368,952 20

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	134,587	L. 6,729,350 »
da L. 100	75,481	» 7,548,100 »
da L. 200	29,627	» 5,925,400 »
da L. 500	13,405	» 6,702,500 »
da L. 1000	6,392	» 6,392,000 »
	Somma	L. 33,297,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	118,898	L. 118,898 »
da L. 2	32,956	» 65,912 »
da L. 5	61,403	» 307,015 »
da L. 10	43,779	» 437,790 »
da L. 20	17,919	» 358,380 »
	Totale	L. 34,585,345 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 34,585,345 00 è di uno a 2 882

Il rapporto fra la riserva » 19,800,710 20 { la circolazione L. 34,585,345 00 e gli altri debiti a vista » 20,430,121 88 } » 55,015,466 88 è di uno a 2 778

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 28 maggio 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2682

Strade comunali obbligatorie.

PROVINCIA DI PARMA

Comuni di Berceto e Calestano

Strada consortile dalla nazionale della Spezia contro Berceto al Rio Spigone sopra Calestano.

Avviso di asta definitiva per l'appalto in un solo lotto dei lavori di costruzione:

a) *Del tronco nel comune di Berceto dalla strada nazionale della Spezia al Rio di Fugazzolo, della lunghezza di metri* 8135 50.

b) *Del tronco nel comune di Calestano dal Rio Fugazzolo al luogo detto i Salti del Diavolo, della lunghezza di metri* 5497 20.

Il sottoscritto dott. Dante Volpi, notaro, residente in Parma, fa noto:

Che essendo state fatte offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo per cui nell'incanto tenutosi nel giorno 23 maggio u. s. vennero aggiudicati provvisoriamente i lavori suddetti, nel giorno 18 giugno pross., alle ore 10 del matt., negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense a suo ministero, dinanzi agli illustrissimi signori componenti il Consiglio d'Amministrazione pel Consorzio della strada suddetta, e con intervento dell'illustrissimo signor Celestino Ponzi ingegnere del Consorzio stesso, si procederà ad un nuovo incanto per aggiudicare definitivamente in un solo lotto i lavori sopraindicati.

L'asta sarà aperta sulla somma ridotta in seguito alla migliore offerta in ribasso a lire 226,431 40.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire 100.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nelle mani del sottoscritto lire 5000, come cauzione provvisoria a garanzia del contratto, e presentare inoltre un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffizi tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 10,000, in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi di valore doppio di quello della cauzione.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tostochè ne abbia avuta la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 30 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività al fine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni cinque dal giorno della consegna.

Faranno parte del contratto i soli capitolati d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. Si fa però eccezione pei disegni ai quali sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi sottoscrivendoli in segno di ricognizione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni di

opere al prezzo della tariffa menzionata nell'art. 40 dei capitolati.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare da persona idonea ed accetta al Consiglio amministrativo.

Sono a carico dell'appaltatore le spese di asta, di stipulazione, di bollo e di registro, quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte sostanziale.

I capitolati d'appalto ed i disegni sono ostensibili a chiunque nello studio del *sottoscritto*, posto in Parma, vicolo *Palmia* n. 23, in tutti i giorni tranne i *festivi*, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 3 giugno 1877.

2727 D. Volpi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione di questo tribunale civile, nell'udienza del giorno 7 luglio 1877, ad istanza del signor Camillo Saccomanni, si procederà alla subastazione degli immobili qui appresso descritti, espropriati in danno del signor Camillo Pelliccioni del fu Giuseppe.

1º Terreno in parte seminativo olivato, querciato da frutto o bosco in contrada Casal Sant'Antonio, distinto in mappa sezione 1ª, numeri 1122, 1123, e 1126.

2º Terreno querciato da frutto posto nella stessa contrada, sezione 1ª, numero 2402.

3º Terreno seminativo in contrada Madonna della Quercia, distinto in mappa sezione 1ª, nº 207.

4º Terreno seminativo in contrada Colle Porletta, distinto nella mappa sezione 1ª, nº 210.

5º Terreno castagneto da taglio posto nella stessa contrada, in mappa sezione 1ª, nº 287

6º Terreno seminativo posto come sopra, distinto in mappa sezione 1ª, numero 2693.

7º *Casa* diruta, distinta in mappa sezione 1ª, nº 290.

8º Terreno seminativo olivato, distinto in mappa sezione 1ª, nn 291 e 669.

9º Recinto, distinto in mappa sez. 1ª, numero 2176.

10º Terreno seminativo olivato, distinto in mappa sezione 1ª nº 2670.

11º Terreno seminativo olivato, distinto in mappa sezione 1ª, nº 2691.

12º Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 1ª, nº 2044.

13º Terreno macchioso, distinto in mappa sezione 1ª, nº 2687.

14º Castagneto da frutto, distinto in mappa sezione 1ª, nº 2134.

15º Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 2ª, nº 426.

16º Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 2ª, nº 467.

17º Terreno seminativo, distinto in mappa nº 1006.

18º Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 2ª, nº 1276.

19º Terreno seminativo olivato, distinto in mappa sezione 1ª, nº 2459.

20º Cantina, grotta e camera superiore in contrada Via Maestra, segnate in mappa nº 8.55 1/2 sub, ai civici numeri 160 e 161.

21º Stalla in contrada Vicolo del Ferro, segnata in mappa nº 14 1/2 rata, distinta col civico nº 11.

22º Casa ad uso colonia, segnata in mappa nº 667.

23º Due camere al secondo piano in contrada Sant'Antonio, segnate al numero di mappa 119.

24º Cantina in contrada Vicolo Loreto, al civico nº 13, segnata in mappa nº 346 sub 2.

25º Stalle in contrada Vicolo Fedele, al civico nº 15, segnate in mappa 383 sub. 1.

La vendita si eseguirà in quattro distinti lotti. Le altre condizioni si trovano descritte nel bando originale depositato in cancelleria.

2729 Paolo Bonomi.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2723

20ª SETTIMANA — Dal 14 al 20 maggio 1877.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1877	178,222 77	5,964 11	47,730 04	227,201 08	2,563 70	461,681 70	1,446 00	319 28
1876	174,578 55	5,912 80	42,213 34	137,582 58	1,773 55	362,060 82	1,446 00	250 39
Differenze 1877	+ 3,644 22	+ 51 31	+ 5,516 70	+ 89,618 50	+ 790 15	+ 99,620 88	»	+ 68 89
				Dal 1º Gennaio.				
1877	3,511,422 11	111,024 64	803,048 20	3,889,190 26	49,386 87	8,364,072 08	1,446 00	5,784 28
1876	3,494,085 00	112,183 40	785,486 81	2,729,814 14	39,453 87	7,161,023 22	1,446 00	4,952 30
Differenze 1877	+ 17,337 11	— 1,158 76	+ 17,561 39	+ 1,159,376 12	+ 9,933 00	+ 1,203,048 86	»	+ 831 98

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	81,918 45	1,763 88	11,239 86	51,952 58	1,462 46	148,337 23	1,087 00	136 46
1876	70,692 74	1,658 40	8,658 69	35,675 54	1,966 04	118,651 41	1,001 00	118 53
Differenze 1877	+ 11,225 71	+ 105 48	+ 2,581 17	+ 16,277 04	— 503 58	+ 29,685 82	+ 86 00	+ 17 93
				Dal 1º Gennaio.				
1877	1,258,627 09	32,195 78	169,246 03	1,150,832 53	37,033 76	2,647,935 19	1,077 26	2,458 03
1876	1,189,513 74	30 295 42	156,108 41	860,975 50	27,777 13	2,264,670 20	969 38	2,336 20
Differenze 1877	+ 69,113 35	+ 1,900 36	+ 13,137 62	+ 289,857 03	+ 9,256 63	+ 383,264 99	+ 107 88	+ 121 83

COMUNE DI COMACCHIO

In relazione all'avviso pubblicato dall'Intendenza di Finanza della provincia di Ferrara in data 8 maggio 1877 per l'appalto di esattorie delle imposte pel quinquennio 1878-1882, si previene che l'asta per l'esattoria di Comacchio, da aver luogo nel giorno 13 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà a scheda segreta.

Dalla Residenza municipale, 4 giugno 1877.

2731 IL SINDACO.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO COMMISSARIATO STRAORDINARIO PER LE OPERE PIE IN VIGEVANO

Avviso di secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione del primo esperimento, alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato sedici (16) corrente mese si procederà in Vigevano nell'ufficio dei Pii Istituti ad un secondo incanto per l'affitto dodicennale dall'11 novembre 1878 a simile giorno del 1890 della

Possessione Olaj propria di questo Ospedale, sita nei territori di Ceretto e Sant'Angelo (Lomellina).

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12,000 annue e verrà deliberata a favore del miglior offerente col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza dei capitoli visibili a chiunque nella segreteria di questi Luoghi Pii.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Il deposito per offrire all'incanto è fissato in lire 5000 in numerario.

Vigevano, 1º giugno 1877.

2672 *Il Regio Commissario:* Cav. MICHELE DE GIOVANNI.

R. PRETURA

del 2º mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento il 2 giugno corrente i signori Pasquale Circi e Pietro De Santis, domiciliati via Tormellina, n. 25, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata mediante testamento dal loro zio Andrea Circi, deceduto in questa città e nella casa di ultima abitazione, via Tormellina, n. 25, il dì 27 aprile ultimo scorso.

Roma, 3 giugno 1877.

2710 Il cancelliere: Vittorio Gatti.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 4 aprile 1877, debitamente registrata, emanata dal tribunale civile di Cuneo, venne sull'instanza delli Franco Francesco, Stefano e Luigi fratelli, residenti in Aisone, rappresentati dal causidico sottoscritto, dichiarata l'assenza di Rocchia Giovanni fu Spirito, già residente in Aisone, luogo dell'ultimo suo domicilio, in contradditorio del Rocchia Eligio.

Cuneo, 26 maggio 1877.

2677 Delfino Giacinto proc. coll.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

In coerenza al disposto dell'art. 87 del regolamento 8 ottobre 1870 per la Amministrazione del Debito Pubblico, si fa noto che il tribunale civile di Pisa con opportuno decreto in data 15 novembre 1876, sulla concorde istanza dei signori dott. Salvadore *quondam* Benedetto Salvadori e ingegnere Italo del detto Salvadore Salvadori, come unico figlio ed unico erede della fu signora Sofia Taddeoli maritata Salvadori, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare nell'interesse dei prefati richiedenti e senza responsabilità di essa Direzione il cambiamento da nominale al portatore della rendita 5 per 0/0 di annue lire 2010, che resulta dal certificato di n. 753 di iscrizione e n. 9754 del registro di posizione, stato rilasciato dalla Direzione di Firenze sotto di 10 ottobre 1863 nel nome di Salvadori dottor Salvadore del fu Benedetto.

Pisa, li 30 gennaio 1877.

2531 F. Grassi proc.

(1ª pubblicazione)

Tribunale civile di Mondovì.

Provvedimento del Tribunale che ordina di assumersi informazioni.

In adempimento del disposto dello articolo 23, 2º capoverso del Codice civile si notifica che il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del giorno 21 maggio ultimo, registrato a Mondovì il 24 stesso mese, n. 1016, reg. 39, dichiarava ammessibile la domanda della Magnino Maria, moglie a Taravelli Baldassare, residente a Margarita, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della relativa Commissione 27 aprile 1877, con cui udita la relazione della domanda stessa perchè venisse dichiarata l'assenza da questi Regii Stati del di lei marito Taravelli Baldassare, ordinava che fossero assunte in proposito informazioni delegando per la recezione delle medesime il signor pretore di Morozzo da cui dipende il comune di Margarita, ultimo domicilio del detto assente.

Come all'originale firmati: Bongioanni presidente, Sordi cancelliere.

2726 Dogliani proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 26 maggio 1877, sulla istanza di Annamaria Tescione vedova di Angelo Centore fu Stefano, di Casagiove, ed unica erede universale scritta dello stesso, ha ordinato che la rendita di annue lire 125 iscritta sul Debito Pubblico italiano (Consolidato 5 per 100), rappresentata dal certificato in testa di detto Centore, datato in Napoli ai 26 maggio 1862, n. 9922-192862, sia tramutata in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine prescritto dal regolamento sul Debito Pubblico suddetto, si procederà al cennato tramutamento.

2701 Pietro D'Isa proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Campobasso in provincia di Molise con sentenza del 14 maggio 1877 ha disposto che l'annua rendita di lire trentacinque sul Debito Pubblico italiano, cinque per cento, intestata alla fu Maria Luisa Cannavina di Vittore, come dai due certificati di Napoli, l'uno del 19 settembre 1862, num. 32356, di lire 30, e l'altro del 22 luglio 1863, num. 78370, di lire 5, col godimento dal 1º gennaio 1877, faccia passaggio libero nelle persone dei di lei fratelli e sorelle, unici e soli eredi, Francesco, Antonio, Giuseppe, Nicola, Filomena, Cristina, Clementina e Mariantonia Cannavina.

Per copia conforme al suo originale,

Campobasso, 18 maggio 1877.

2474 Mercurio Magno proc.

PROVINCIA DI FERRARA - COMUNE DI ARGENTA

Consorzio Acque e Scoli di Argenta e Filo

AVVISO D'ASTA

per la sistemazione ed escavazione della Fossa Marina dal ponte Braglia al fabbricato Macchine-Canale di Scarico e Canale Testa.

Nel giorno di giovedì 14 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza di questo Consorzio ed alla presenza del sottoscritto, si procederà all'appalto del suindicato lavoro, che dovrà essere eseguito in base al piano, disegni e relativo capitolato, visibile in questa segreteria in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Condizioni d'appalto:

1º L'appalto verrà aperto in diminuzione sopra la somma portata dal piano in lire 75,650 98.

2º L'incanto seguirà ad offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lira una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare della somma dell'appalto; saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852, nè si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte, e se le offerte non avranno migliorato o raggiunto il minimo del ribasso inscritto nella scheda di questa Amministrazione, che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

3º Gli aspiranti dovranno comprovare la loro buona condotta morale mediante certificato del sindaco, e giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere di qualche pubblica Amministrazione, ed essere riconosciuto idoneo da questa stazione appaltante.

4º Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 1900 in numerario o biglietti della Banca Nazionale per spese d'asta e competenze assegnate alla segreteria, e tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario. — Dovrà pure il deliberatario presentare un fideiussore di soddisfazione della Stazione appaltante, od eseguire un deposito corrispondente al decimo del prezzo di delibera, od in numerario od in biglietti della Banca, od in cartelle del Debito Pubblico, od in titoli dei prestiti consorziali valutati al loro valore nominale, quante volte però l'Amministrazione lo ritenga conveniente nel suo interesse.

5º Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette, e scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 25 corrente.

6º Tutte le spese di asta, di contratto, copie, tasse, registro ed altro, ecc., sono a carico del deliberatario.

Argenta, il 1º giugno 1877.

Il Presidente: F. MORANDI.

2739 *Il Segretario:* Gio. Ferri.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE

DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle lavorazioni di tessitoria e tintoria attivate nel Penitenziario suddetto.

Si rende noto che nel giorno 25 giugno p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio di questa Direzione ed avanti il signor direttore, si procederà mediante pubblico incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, all'appalto delle lavorazioni "Tessitoria e Tintoria" giusta il capitolato e relative tariffe per la mano d'opera da eseguirsi dai detenuti, capitolato e tariffe visibili nella segreteria della medesima Direzione ogni giorno in tutte le ore di ufficio, nonchè presso gli uffici di prefettura delle città: Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze e Genova.

Il numero dei lavoranti viene fissato a n. 280 oltre un sesto di apprendisti.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare un deposito provvisorio di lire mille cinquecento in biglietti di Banca o corrispondente rendita. La cauzione definitiva sarà di lire 500 di rendita italiana.

Il deliberatario che non si presentasse poi a firmare il contratto e prestare la definitiva cauzione di cui all'art. 17 del capitolato, nel termine che gli verrà indicato, perderà il deposito a favore della Direzione, la quale procederà ad un nuovo incanto.

Le offerte di aumento a farsi ai prezzi delle tariffe e delle mercedi di cui all'art. 3 del cennato capitolato, non potranno essere inferiori al cinque per cento. Nel computo finale degli aumenti ottenuti si trascureranno le frazioni pari od inferiori alla metà di un centesimo, ed invece si computeranno per un centesimo intiero le frazioni che ne supereranno la metà.

Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte d'aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, aumento che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato al mezzodì del giorno 10 luglio p. v.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Civitavecchia, 5 giugno 1877.

2721 *Il Vicedirettore:* G. GARELLI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte di appello delle Calabrie in Catanzaro, prima sezione, composta dei signori: Cav. Bartholini Nicola consigliere funzionante da presidente pel titolare mancante – Cav. Valentini Vincenzo, cav. Avati Giuseppe, cav. Scalfaro Orazio, consiglieri ordinari, Cav. Trombetta Cataldo, consigliere della seconda sezione chiamato a supplire,

Ritirata in camera di consiglio immediatamente dopo l'udienza pubblica del dì sedici aprile mille ottocento settantasette, nella quale ha assistito il vicecancelliere signor Campisi Alfonso ed è intervenuto per altri affari il sostituto procuratore generale cavaliere Frega Gabriele per rappresentare il Pubblico Ministero, tra l'altro si è occupata dell'adozione da parte della signora Felicia Fazzari fu Aloisio, nata in Tropea e domiciliata in Catanzaro e Giuseppe Tranfo fu Michele, nato e domiciliato in Tropea;

Sentito il Pubblico Ministero, il quale dopo si è ritirato;

Intesa la relazione fatta dal consigliere Trombetta opportunamente delegato, e fatte le debite verifiche;

Visti gli articoli 213 a 216 del Codice civile,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione del signor Giuseppe Tranfo da parte della signora Felicia Fazzari;

Provvede poi che, il presente si pubblichi per affissione in questo capoluogo, nelle sedi dei tribunali di questo distretto, e nel comune di Tropea, oltre l'inserzione nel giornale ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari di questo medesimo distretto, trasmettendosi copie legali.

Fatto e deliberato nel suddetto giorno — Firmati: N. Bartholini – V. Valentini – C Trombetta – G. Avati – O. Scalfaro – A. Campisi. — Num. 1369 reg. Specifica: Carta lire 1 20 – Dritto lire 3 60 – Marca lire 2 40 – Rep. lire 0 20 — Totale lire 7 40 — N. 3169 quiet.

Catanzaro, li 13 maggio 1877.

Per copia conforme del sopracitato provvedimento,

Pel cancelliere della Corte

2690 Il vicecanc. C. Asturino.

Istanza per la nomina del perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a termini di legge che il sottoscritto procuratore fin dal giorno 24 corrente maggio ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, perchè nomini un perito per procedere alla stima del seguente fondo rustico posto nel territorio di Nettuno, oppignorato ad istanza del signor Domenico Combi a carico del signor Felice Andolfi.

Terreno vignato, posto nel territorio di Nettuno, in vocabolo Lascheto, descritto in mappa col numero 172 rata, sezione sesta, confinante a levante la strada, a tramontana Giuseppe Trovarelli, a ponente Giuseppe Ottolini, salvi, ecc.

Roma, 4 giugno 1877.

2728 Avv. Ferdinando Lenzi proc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto Brunel Luigi fu Stefano, nato e residente a Grange, frazione del comune di Mentoulles, ammogliato con Breuza Catterina Clara Seconda, nata a Salza, figlia del fu Giacomo e della fu Demarna Cirilla, dichiara che non soddisferà ai debiti che la nominata sua moglie potrebbe contrarre per qualsiasi motivo.

Grange di Mentoulles, 3 giugno 1877.

Brunel Louis.

Jourdan Cesare teste.

2730 Clapier Augustin teste.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.